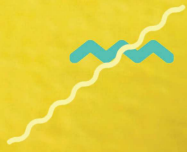


NUOVO
LESSICO
E NUVOLE

le parole del
cambiamento
climatico



NUOVA EDIZIONE

200+ parole
12 dossier di approfondimento

a cura di

Gianni Latini
Marco Bagliani
Tommaso Orusa

prefazioni

Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente

Stefano Geuna
 Rettore dell'università di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

NUOVO
LESSICO
e **NUVOLE:**

*le parole del
cambiamento
climatico*

*a cura di
Gianni Latini
Marco Bagliani
Tommaso Orusa*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



agorà scienza



UniToGO
UNIVERSITÀ DI TORINO
GREEN OFFICE

Lessico e Nuvole:

le parole del cambiamento climatico

a cura di Gianni Latini, Marco Bagliani e Tommaso Orusa

Seconda edizione, novembre 2020

Sezione Valorizzazione della Ricerca e Public Engagement (Agorà Scienza)
della Direzione Ricerca e Terza Missione - Università degli Studi di Torino
agorascienza.it / frida.unito.it / publicengagement@unito.it

UniToGO: UniTo Green Office - Università degli Studi di Torino
green.office.it / unito-go-clima@unito.it

Indirizzo e-mail di progetto: lessicoenuvole@unito.it

Progetto grafico: Dunja Lavecchia
Fotografia in copertina: pexels.com

ISBN: 9788875901752



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione: Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale citando la fonte.

/Diritto alla sicurezza climatica/

ambito disciplinare
giuridico

autore
Roberto Louvin

Il tema del **diritto a un “clima sicuro”** si è imposto all’attenzione dell’opinione pubblica negli ultimi tre decenni, con caratteri propri che lo distinguono, per complessità, dalla concezione classica di “diritto”. La pretesa del singolo o della collettività a un clima particolare può apparire a tutta prima utopica e velleitaria e il campo d’intervento si limita perciò, ragionevolmente, alla regolazione dei fattori di interferenza umana rispetto al clima e ai connessi doveri di solidarietà a fronte degli effetti prodotti dall’alterazione climatica. Entro questo limite, si possono individuare da un lato obiettivi di rivendicazione sociale e politica in ordine alle mutazioni climatiche indotte e dall’altro una gamma articolata di tutele che l’ordinamento appresta per garantire condizioni collettive di salubrità e vivibilità.

Il **diritto alla sicurezza climatica** precisa i propri connotati come diritto a una “stabilità climatica” che protegga tutte le forme di vita sociale, culturale ed economica che si sono storicamente sviluppate nei diversi luoghi in cui la specie umana si è insediata. Questa rivendicazione implica anche la tutela della **biodiversità**, sia per le comunità umane che per il mondo vegetale e animale considerati anche nelle loro relazioni sistemiche. La protezione di questo complesso patrimonio è declinata in maniera differenziata a seconda delle diverse cosmovisioni del rapporto esseri umani-natura: alcune di esse, personificando i diritti della natura, travalicano i confini di un diritto esclusivamente umano, ma la stessa visione antropocentrica più familiare al pensiero occidentale si sta già essa stessa allargando verso una lettura più ampia, ecocentrica, che estende in vario modo la titolarità della pretesa climatica a tutti gli esseri viventi. Nella prospettiva ristretta del diritto al clima come diritto fondamentale dell’umanità, si rileva ancora la prevalenza nel diritto internazionale di richiami non direttamente precettivi, fondati - come nell’**Accordo di Parigi** del 2015 - più sulla constatazione di esigenze specifiche e situazioni particolari che sul riconoscimento esplicito di diritti.

Il tratto saliente del diritto alla stabilità e alla sicurezza climatica risiede nella sua natura eminentemente intergenerazionale: una equa regolazione delle attività umane tiene necessariamente conto degli impatti sulle condizioni di vita delle generazioni future, tutelandone le aspettative. Dal punto di vista del contenuto, la pretesa a un clima stabile e salubre ha un carattere trasversale e trova fondamento nel diritto alla vita, all’integrità della persona e alla salute. Essa investe però anche di riflesso - come emerge dal contenzioso in corso di fronte alla Corte di Giustizia dell’Unione

europea, Causa Carvalho e altri contro Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, T-330/18 - una serie di altri diritti che vanno tutti ugualmente tutelati: diritto al lavoro, libertà di impresa, diritto di proprietà, diritti di non discriminazione e diritti delle categorie (come donne e minori) maggiormente esposte al pregiudizio climatico. Il diritto alla sicurezza climatica implica, dal punto di vista strumentale, modalità ben strutturate di accesso all'informazione e di partecipazione ai processi decisionali che si ricollegano agli impatti climatici (Convenzione di Aarhus).

Il versante solidaristico del diritto a un clima sicuro comporta infine, per le responsabilità che incombono su diversi soggetti pubblici o privati, il dovere di stati e individui di partecipare a uno sforzo generale di **resilienza, adattamento e mitigazione** degli effetti del clima, garantendo nella legislazione e nelle politiche interventi effettivi e tempestivi. Data l'importanza di un'azione globale e coordinata nel contrasto alle **variazioni climatiche**, la rivendicazione di questo diritto è rivolta sia agli organismi internazionali che ai singoli stati, anche per una doverosa assistenza e solidarietà verso i **rifugiati** per causa climatica.

La rivendicazione di un ambiente climaticamente salubre e stabile sfocia, oggi più che mai - come dimostra in Francia l'iniziativa *Affaire du Siècle* - in una larga pretesa sociale e politica a una giusta **transizione** verso una società sostenibile.

Bibliografia

- D. Bodansky , J. Brun-
née, L. Rajamani (Eds),
"International Climate
Change Law", Oxford
University Press, 2017.
- F. Franceschelli, « "L'im-
patto dei cambiamenti
climatici nel diritto inter-
nazionale", Napoli Edito-
riale scientifica, 2019.
- R. Louvin, "Strategie
e giustizia per il clima",
in S. Bagni (cur.), "Come
governare l'ecosistema? ",
Bologna, Dipartimento di
Scienze giuridiche, 2018.
- J.Rochfeld, "Justice
pour le climat », Paris,
Odile Jacob, 2019.
- L. Westra, K. Boss-
elmann, M. Fermeglia
(Eds), "Ecological Integ-
rity in Science and Law",
Springer Press, 2020.

/Disastro/ Disaster

ambito disciplinare
ambientale

autori

Alessandro Pezzoli
Carlotta Quagliolo

Il **disastro** descrive gravi alterazioni del normale funzionamento di una comunità o società a causa di eventi rischiosi che interagiscono, quindi, con le condizioni di **vulnerabilità, esposizione** e capacità adattiva del sistema colpito. Le conseguenze derivanti dal disastro possono essere impatti o perdite umane, materiali, economiche e ambientali, e si tratta di effetti immediati e localizzati. I danni da disastro sono misurabili in unità fisiche (es. chilometri quadrati di case) e descrivono la distruzione parziale o totale verificatesi nell'area.

Bibliografia

- Belcore, E.; Calvo, A.; Canessa, C.; Pezzoli, A. "A Methodology for the Vulnerability Analysis of the Climate Change in the Oromia Region, Ethiopia". Springer, Cambridge International Science Publishing: Great Abingdon, UK, 2017; pp. 73-102. ISBN 978-3-319-59095-0.
- Cardona, O.D. et al., 2012: "Determinants of risk: exposure and vulnerability. A Special Report of Working Groups I and II of the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)". Cambridge University Press, Cambridge, UK, and New York, NY, USA, pp. 65-108.
- UN General Assembly (UNGA), 2016: "Report of the Open-Ended Intergovernmental Expert Working Group on Indicators and Terminology Relating to Disaster Risk Reduction"; United Nations General Assembly: New York, NY, USA.